

Il "Made In Italy" dell'informatica trionfa in Europa.

Con l'espressione inglese Made In Italy, si suole indicare quel processo di rivalutazione della produzione artigianale e industriale italiana che ha spesso portato, soprattutto a partire dagli anni 80, i prodotti italiani ad eccellere nella competizione commerciale internazionale. Il concetto di Made In Italy non è poi solo legato al prodotto ma, in senso lato, anche alla tradizione, cultura e storia del nostro Paese. Non dobbiamo sforzarci molto per ricordare i vari campi che hanno reso il Made In Italy famoso in tutto il mondo, dall'abbigliamento alle vetture, senza dimenticare la cucina e l'arte. Pensiamo adesso al settore dell'informatica e ci ritroviamo catapultati in un mondo dominato da aziende americane o asiatiche.

La domanda sorge quindi spontanea, come è possibile far coincidere questi due concetti?

Dopo un'attenta investigazione abbiamo incontrato la quadratura del cerchio, la filiale italiana della multinazionale taiwanese D-Link, leader nel settore di connettività. Il suo Vicepresidente è italiano e siamo andati ad incontrarlo presso gli uffici milanesi.

L'amministratore delegato, dott. Stefano Nordio, è uno dei pochissimi italiani al mondo che siede



nel consiglio di una società asiatica, e dal suo ufficio di Milano ricopre la carica di vicepresidente europeo con influenza diretta su tutti i paesi del bacino mediterraneo, gestendo un centinaio di risorse umane ed un budget di oltre 100 milioni di euro.

Il perfetto binomio tra l'intraprendenza e la fantasia italiana e la praticità e produttività cinese.

Il Made In Italy dell'informatica è quindi possibile?

SN Ovviamente le nostre soluzioni di networking sono progettate, sviluppate e fabbricate in Taiwan e Cina. Però possiamo applicare il concetto di Made In Italy al mio contributo in Europa che è stato quello di coniugare due mentalità differenti ma simili, quella orientale con quella latina-mediterranea.

Iniziai la mia avventura professionale in D-Link 10 anni fa e, come gli italiani, anche i miei colleghi cinesi apprezzano molto la fedeltà all'azienda ed ai suoi principi. Nel 1998 non era facile spiegare ai miei superiori diretti che per creare un brand solido con una buona penetrazione di mercato dovevano adattarsi al nostro modo di vivere, pensare e lavorare.

Parliamo spesso di globalizzazione ma ci dimentichiamo altrettanto spesso che bisogna rispettare le singole identità locali e nazionali.

In inglese si dice "In Rome do like Romans do" [ndr A Roma fai come fanno i romani] e questo è sintomatico di tutti i paesi latini.

E come è andata?

SN In questo caso preferisco che siano i numeri ed i risultati a rispondere per me. In Italia siamo passati da un fatturato di meno di 3 milioni del 1998 ai 30 milioni di euro del 2007. La struttura è cresciuta in risorse e gli investimenti sono stati proporzionali alla nostra crescita. Nel 2000 ho avuto l'incarico europeo di sviluppare il mercato iberico ed i risultati sono stati eccellenti, il fattore di moltiplicazione "per dieci" ha funzionato anche in Spagna e Portogallo. Per ultimo nel 2005 con la nomina a Vicepresidente europeo è arrivata anche la responsabilità sulla delegazione francese che non stava attraversando un momento positivo. In questo caso il lavoro svolto non è stato di costruzione, come nel caso dell'Italia e della Spagna, ma bensì di riorganizzazione e ristrutturazione. Sono fiero di poter affermare che in meno di 3 anni la società francese è tornata in utile, ha ripreso importante quote di mercato in tutti i settori e, cosa più importante, che questo lavoro è stato fatto senza sacrificare risorse umane, procedura tipica in molte aziende multinazionali al momento di affrontare un cambio manageriale.

Che cosa evidenzerebbe del modello che le ha permesso di conquistare il mercato italiano e che poi ha brillantemente esportato all'estero?

SN Le rispondo iniziando da uno dei principali valori aziendali. "Building networks for People" è lo slogan che campeggia sotto il nostro logo, le persone sono al centro della nostra attenzione

e non le aziende. Questa filosofia si riflette nel nostro modello commerciale verso i nostri clienti, verso i nostri fornitori ma soprattutto verso le mie risorse umane, la mia squadra.

Posso vantare un quadro di manager che sono

con me dall'inizio di quest'avventura, con uno degli indici di rotazione più basso all'interno del settore informatico, caratterizzato per i continui cambi di posizione. La dedizione, lo spirito di sacrificio e la convinzione nei nostri mezzi sono stati, e lo sono, fondamentali per raggiungere i nostri obiettivi. Ed io in primis li condivido, continuando ad arrivare in ufficio prima delle 8 del mattino e nonostante moglie e due figli non mi risparmio se devo viaggiare per Europa e non solo [ndr negli ultimi 3 anni la media di voli annuali supera i 100].

Chi la conosce bene sa che è un appassionato di storia e che spesso usa aforismi e citazioni nelle sue presentazioni, qualche esempio?

SN Ho una grande passione per la storia di Roma ed ho fatto mio il concetto di "divide et impera", questo mi ha permesso di controllare l'area sotto la mia responsabilità diretta in modo

efficiente ed efficace, dando importanza alle necessità dei mercati locali ed adattando le linee guida strategiche della società a quelle che ritenevo essere le priorità locali.

La metodologia di lavoro che ho applicato e che i miei diretti collaboratori hanno fatto propria è basata sull'organizzazione, sul reporting funzionale mirato a dare delle soluzioni in tempi brevissimi, sulla collaborazione tra i vari dipartimenti evitando compartimenti stagni tipici delle grandi multinazionali. Questo metodo di lavoro è stato apprezzato molto a livello europeo e mondiale e il consiglio d'amministrazione a Taipei mi ha dato la possibilità di esportarlo fuori dai confini italiani. Per me e per il mio team questo è un motivo d'orgoglio e merito per continuare per proseguire su questa strada. Come disse Erwin Rommel riferendosi al coraggio del nostro esercito: "Il soldato tedesco ha stupito il mondo, il bersagliere italiano ha stupito il soldato tedesco".

TUTTA QUESTA "ROBA" DOVE LA METTO?

Proviamo a fare un salto nel passato, ritorniamo agli anni 80 e cerchiamo di ricordare la nostra stanza (ma potrebbe essere quella dei nostri figli) o il soggiorno di casa e pensiamo ai nostri album preferiti, fotografie del matrimonio, delle vacanze, videocassette VHS. Tutta questa informazione occupava uno spazio fisico ed il nostro problema, o meglio quello di nostra madre se venticinque anni fa eravamo degli adolescenti, era trovare spazio per mettere tutto in ordine. Cassetti pieni di cassette di musica o compact disc, scaffali con l'onnipresente videocassetta VHS ed altrettanti album di foto. Chi non si ricorda la minaccia "Fai scomparire tutto o questo weekend non esci di casa?"

Tornando ai giorni nostri, possiamo dire che la situazione non è affatto cambiata. È cambiato il modo di gestire l'informazione, ormai musica, video, foto, documenti sono in formato digitale. È cambiato il modo di condividere con amici e parenti quest'informazione, dalle lunghe (ed a volte noiose) serate in casa sfogliando album di fotografie o guardando diapositive alla posta elettronica e le reti sociali. Ma il problema dello "spazio" è rimasto lo stesso, dove e come possiamo memorizzare tutti i gigabyte d'informazione? Inoltre si è aggiunto il problema, cosa fare per non perdere quest'informazione in caso di furto del nostro notebook o di un danno all'hard disk del nostro computer? I ricordi delle vacanze, della comunione di nostro figlio o del matrimonio dell'amico, andrebbero persi e questo valore affettivo non ha prezzo. Per non parlare di fatture ed accordi commerciali con clienti. Oltre al danno, la beffa.

La soluzione a questi problemi esiste e si chiama "Network Attached Storage" o più semplicemente NAS e per approfondire il concetto abbiamo intervistato il dott. Stefano Nordio, amministratore delegato D-Link in Italia e vicepresidente del gruppo in Europa, per chiedergli il punto di vista di una delle più prestigiose aziende di networking a livello mondiale.

Parlando di D-Link la prima associazione che viene in mente è il networking, come mai l'azienda è anche presente nel mondo dello storage?

SN Un tempo aggiungere un nuovo hard disk interno al nostro computer rappresentava la reazione migliore al messaggio "Spazio su disco insufficiente". Poi venne l'avvento degli array di dischi esterni, collegabili direttamente a interfacce USB 2.0 e Firewire sempre più veloci; soluzioni funzionanti alla perfezione nel caso fosse le uniche persone ad accedere ai file. Oggi invece, quasi nessun computer rimane isolato, solitamente vengono collegati ad un a rete locale, spesso wireless, con una o più macchine. Anche se è ancora possibile condividere quei file con altre persone tramite le funzionalità di condivisione inte-

grate nei sistemi operativi, esistono metodi migliori che sfruttano i vantaggi delle reti dati: i Network Attached Storage. Oggi la rete è l'elemento comune per la gestione, condivisione ed invio dell'informazione. Questo spiega il perché un'azienda come D-Link, leader nel mondo delle reti, ha deciso di investire per offrire ai suoi clienti soluzioni NAS.

Quali sono i principali vantaggi di una soluzione NAS per la memorizzazione dei dati?

SN Potremmo riassumere i principali vantaggi come convenienza, prestazioni, flessibilità e sicurezza. Senza ogni ombra di dubbio si tratta della soluzione migliore per la nostra collezione di oltre 20GB di foto digitali, per le migliaia di file MP3, per passare gli oltre 400 DVD che abbiamo in casa ad un formato digitale e per poi rendere disponibile in rete l'informazione. Non c'è un limite alle prestazioni in quanto la capacità di memorizzazione la sceglie direttamente l'utente decidendo la dimensione dell'hard disk più consoni ai suoi bisogni.

Il vantaggio di una soluzione di rete è poi l'uso del protocollo IP, lo stesso di internet, quindi siamo in presenza di un prodotto che può funzionare con il sistema operativo di Microsoft o in ambiente Apple o Linux, questo è sinonimo di flessibilità.

Per ultimo, ma non in ordine d'importanza, la sicurezza, sia fisica che logica. Una soluzione NAS è ideale sia per un utente finale, sia per una piccola media azienda per memorizzare le copie di sicurezza, il famoso back-up, delle informazioni più importanti. Dalle foto delle vacanze nel caso di un utente domestico alle fatture e ai contratti con clienti nel caso di un'azienda, tutto trova spazio in una soluzione NAS. Dal punto di vista logico, le nostre soluzioni offrono anche la possibilità di definire utenti e gruppi con diritti d'accesso in lettura e scrittura alle informazioni diversi. Possiamo decidere a che informazione i nostri figli possono accedere, oppure a livello professionale le informazioni riservate saranno

accessibili solo a quelle persone con i diritti d'accesso adeguati.

Interessante, ma c'è quindi bisogno di una laurea in ingegneria informatica per installare una soluzione NAS per la nostra rete domestica?

SN Assolutamente no. Da oltre vent'anni la missione di D-Link è quella di offrire "reti a misura d'uomo" e questo è ancora più evidente nel settore delle reti domestiche. Sappiamo quali possono essere le difficoltà dei nostri clienti e per questo cerchiamo di aiutarli in ogni fase del processo. Abbiamo una rete di agenti commerciali e promoter che consigliano il cliente sul punto vendita, i nostri rivenditori ricevono corsi di formazione, abbiamo fatto dei grandi investimenti per sviluppare un centro d'attenzione telefonica in grado di aiutare il nostro cliente nell'installazione. E se questo non fosse sufficiente, negli ultimi anni abbiamo creato grazie alla collaborazione dei nostri clienti di ricerca e sviluppo del software di installazione guidata per semplificare al massimo questo processo. Per esempio, nel caso delle soluzioni NAS, D-Link offre gratuitamente il software Easy Search Utility, incluso nel CD del prodotto. L'Utility consente di localizzare il dispositivo sulla rete e mappare l'unità di memorizzazione in modo che appaia nella cartella "Risorse del Computer" del PC. È inoltre incluso un software per il backup dei file trasferendoli dal computer al dispositivo, manualmente, in base a una pianificazione o in un tempo reale. I back up in tempo reale rappresentano un eccellente strumento per evitare problemi accidentali che potrebbero portare alla perdita di file importanti.

Quindi, tutta questa "roba informatica" dove la mettiamo?

SN La risposta è semplice, in una soluzione NAS di D-Link.

Le nostre madri saranno contente e potremo uscire il weekend con gli amici.

